Nell'ambito della simbolistica cristiana, l'uovo è stato adottato soprattutto in relazione alla sua connessione con l'idea della nascita ad una nuova vita, ovvero alla resurrezione. In questa accezione, dunque, sono da interpretare le varie figure di Madonne con Bambino che reggono in mano un uovo. La statua lignea della Madonna di Costantinopoli, posta all'interno della Collegiata di Santa Maria Maggiore, ad Alatri (FR), ne costituisce un ottimo esempio.

Tuttavia il complesso di significati legati all'archetipo cosmogonico non viene dimenticato, ed è, ad esempio, in questa chiave che va letto il dipinto di Piero della Francesca, la Pala Montefeltro, conservata presso la Pinacoteca di Brera (MI). Nel dipinto, troviamo la Madonna con il Bambino addormentato in grembo, circondata da una schiera di Santi. Davanti a lei, inginocchiato in adorazione, è ritratto Federico da Montefeltro, committente dell'opera. Il Bambino porta appeso al collo un ciondolo di corallo rosso, il cui colore, che rimanda a quello del sangue, è simbolo sia della Passione, sia della missione salvifica cui il Bambino sarà chiamato. Sullo sfondo, la nicchia semicircolare è sovrastata da una semicupola a forma di conchiglia, al centro della quale è appeso un uovo di struzzo. La conchiglia, che ricorda la nascita di Venere (celebre, ad esempio, quella di Botticelli), rappresenta qui la nuova Venere, Maria, simbolo di bellezza eterna ma anche della natura generatrice della Vergine (la conchiglia è anche il simbolo della conoscenza esoterica, vista come la perla preziosa che si nasconde al suo interno, e la troviamo ovunque nelle chiese, celata, ad esempio, nelle absidi oppure nelle acquasantiere. La conchiglia è anche il simbolo del pellegrinaggio a Santiago di Compostela). L'uovo di struzzo appeso al soffitto della volta ricorda l'analogo uovo che veniva venerato nel tempio di Sparta, che era ritenuto come quello partorito da Leda. La rappresentazione vuole così anche precorrere la fecondazione di Maria tramite un'emanazione dello Spirito Santo, in forma di colomba, così come Leda venne fecondata dal dio Zeus in forma di cigno. Salvador Dalì riprenderà il simbolismo dell'uovo appena citato nella famosa "Madonna di Port Lligat" (1950), una versione surrealista della pala di Brera, nonché nella sua "Leda Atomica" (1949).